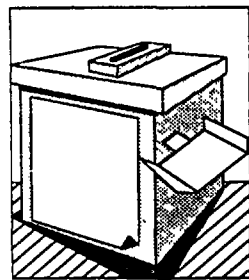


I nuovi sindaci



I candidati della Quercia vincono a Ravenna e Viterbo. Il Carroccio al primo posto a Pavia, Mantova e Gorizia. Ovunque lo Scudocrociato sconfitto al ballottaggio.

Le Province a Lega e Pds

Crollo dc. Trieste al Melone per un soffio

Affermazione di Pds e Lega alle elezioni provinciali. A Mantova il candidato della sinistra non ce l'ha fatta di poco a sconfiggere il leghista Boni: 47% contro 53%. A Pavia la Lega straccia tutti, toccando quota 70%. A Ravenna e Viterbo netta vittoria del Pds. A Trieste Albertini del Melone, supera di un soffio Codega (Pds e Alleanza). E a Gorizia, sorprendentemente, la leghista Marcolin batte il Dc, Bergamin.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA Alle elezioni provinciali si affermano la sinistra, il Pds e la Lega. A Mantova, dove il Carroccio il 6 giugno aveva fatto un mezzo passo falso, perdendo un punto percentuale rispetto alle precedenti provinciali, il candidato del Pds, sostenuto dalla sinistra e da una parte del mondo cattolico, non ce l'ha fatta di poco a sconfiggere il leghista Boni: 47% contro 53%. A Pavia la Lega straccia tutti. Netta vittoria del Pds a Ravenna e Viterbo mentre a Gorizia, sorprendentemente, si afferma la Lega contro la Dc. E a Trieste Albertini del Melone, sopravanza di un soffio Codega, il candidato del Pds e di Alleanza per la città.

Vediamo, comunque, provincia per provincia, i risultati dei ballottaggi di ieri, tenendo presente che in molti casi si tratta di dati ancora molto parziali. Mantova. Il testa a testa si è risolto in favore della Lega: 53% contro 47% (dato definitivo). «La differenza - dice Gianfranco Burchiellaro, segretario provinciale del Pds - l'ha fatta una parte della Dc che si è spostata sulla Lega. Noi comunque siamo soddisfatti». In città la sfida si è risolta in uno scontro esplicito tra destra e sinistra. Il candidato della Lega, Boni, è un ex ministro, la cui proposta di disinnescare il lavoro femminile nelle fabbriche tessili in crisi per far posto agli



la Dc invece si sono schierati solo i craxiani di ferro. Trieste. Paolo Sardos Albertini (Melone) l'ha spuntata di un pelo su Franco Codega (Pds e Alleanza per Trieste): 50,7% contro 49,3% (risultato definitivo). Albertini, un dc molto di destra, passato di recente alla lista per Trieste (cioè il Melone) partiva da un 18,7% iniziale e Codega, candidato del Pds e di Alleanza per Trieste (Pri, Verdi, parte del Psi e dei patisti), con il 16,8% aveva superato di soli 400 voti il candidato dell'Msi. Nella campagna elettorale i due si sono confrontati quotidianamente davanti a tv e giornali, parlando poco di problemi della provincia e molto di rapporti tra Friuli e Slovenia. Albertini ha puntato decisamente a destra, raccogliendo l'appoggio dell'Msi, con slogan tipo: «Non votate Codega, perché così votate Lubiana». Codega invece ha cercato un rapporto costruttivo con la Slovenia. La Lega, più vicina a Codega che ad Albertini, si è astenuta. Gorizia. In 46 sezioni su 225 la Marcolin (Lega) sopravanza Bergamin (Dc): 58,7% contro 41,2%. I due candidati, Alberto Bergamin, vice presidente della provincia uscente e vice segretario provinciale della Dc e Monica Marcolin, una neofita della politica, proprietaria di un negozio di animali e candidata della Lega, erano separati da una manciata di voti. Bergamin poteva contare sul 21,4% della Dc e sul 2,4% del Psdi. La Marcolin, invece, sul 22,2% della Lega. Gli altri partiti hanno tutti scelto di restare alla finestra e hanno lasciato libertà di voto. Campagna elettorale calma, con Bergamin che ha presentato una squadra di tecnici esterni alla Dc per la giunta e la Marcolin che non ha dato nessuna indicazione per i suoi assessori. Pavia. Nessun problema per il Carroccio che tocca quota 70%, contro il 30% del candidato dc. La Lega aveva già fatto il pieno il 6 giugno, passando dal 22% al 42,5%. Per questo si era anche concessa il lusso di presentare come candidato un perfetto sconosciuto, Enzo Casali, dirigente d'azienda, estraneo al mondo politico. Riccardo Fiamberti, candidato Dc, da poco presidente della Coldiretti locale, era giunto al ballottaggio con il 18% dei voti.

Il Pds vince a Pozzuoli, Torre del Greco, Aversa, Taurianova e Paola. Affermazioni anche a Carbonia, Albano, Velletri, Pomezia, Civitanova e Terracina.

Rivoluzione dei sindaci anche al Sud

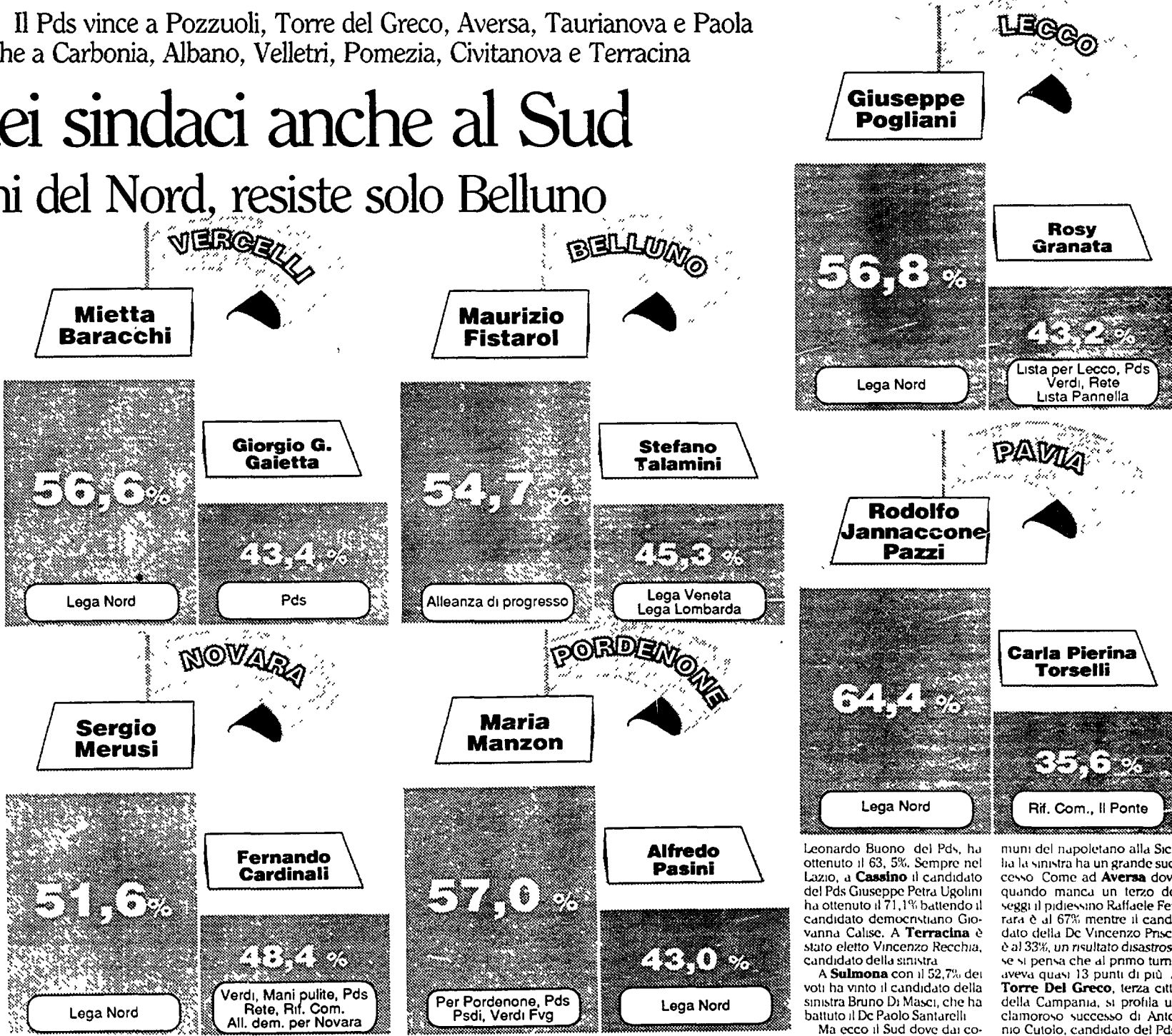
A Bossi i capoluoghi del Nord, resiste solo Belluno

Al Sud i candidati della sinistra trionfano, vincono al centro e stentano invece al Nord dove la Lega conquista quasi tutti i comuni: da Pordenone a Novara e a Vercelli. Ma Belluno è conquistata dai progressisti. La Dc è clamorosamente sconfitta invece nei comuni del napoletano: a Torre Del Greco e ad Aversa. I candidati della sinistra vincono anche a Taurianova, a Pozzuoli, ad Aversa. Vittoria del Msi in Puglia.

CARLO FIORINI

ROMA I candidati della sinistra trionfano al Sud battendo la Dc in comuni dove governava da decine di anni, vincono al centro e si battono fino all'ultimo con la Lega che al Nord conquista la stragrande maggioranza dei municipi, anche se in tanti casi è testa a testa fino all'ultima scheda. Sono queste le tendenze che emergono dalle urne: i risultati, non quelli dei sondaggi ma quelli veri, si affollano sui terminali dei computer negli uffici elettorali dei comuni. I risultati che arrivano da Belluno mostrano una grande vittoria della sinistra in terra leghista. Il candidato di Alleanza di progresso Maurizio Fistarol batte con il 54,7% dei voti l'espone della Lega nord Stefano Talamini che ha ottenuto il 45,3% dei suffragi. A Pordenone invece il candidato della Lega Alfredo Pasini ha vinto con il 57% mentre Maria Manzoni sostenuta da Pds, Pri e dalle altre forze di sinistra ha ottenuto il 43%. E la Lega conquista il sindaco anche a Lecco, con Giuseppe Pogliani che raccoglie il 56,8% mentre la candidata della sinistra Rosy Granata è al 43,2%. A Novara, città natale di Scalfaro, ha vinto il candidato Sergio Merusi della Lega, che ha battuto con il 51,62 Fernan-

do Cardinali (48,38), candidato del Pds di Rifondazione e di Alleanza democratica che pure era partito con un vantaggio. Anche a Vercelli a fine spoglio è risultata vincitrice la leghista Baracchi Mietta, che ha il 56,62%, mentre quello delle sinistre Giorgio Gaietta si ferma al 43,38%. A Treviglio, in provincia di Bergamo, ha vinto invece Luigi Minuti, candidato della sinistra, che con il 66,3 ha battuto la leghista Patrizia Fornaro. A Pietrasanta, in provincia di Lucca, il risultato definitivo incorona sindaco il candidato del Pds e del Pri Manrico Nicolini con il 50,53% mentre l'uomo della Dc Enrico Marchi ha ottenuto il 49,47%. Ad Assisi per la prima volta è sindaco un pidessino, Giuliano Vitali, che con ha battuto il dc Gianfranco Costa. A Città di Castello, in provincia di Perugia, il pidessino Adolfo Orsini ha vinto con il 53,5 battendo il candidato della democrazia cristiana. A Montevarchi il sindaco è stato eletto per soli quattro voti. Felice Torsini, ex dc ha vinto con il 50,1 battendo il pidessino per un soffio. A Civitanova Marche è una pidessina la vincitrice, Barbara Pistilli infatti ha battuto il candidato dc con il 56,9%. Il pidessino Valerio Ciafari è sindaco di Velletri, i primi dati lo danno al 71,8%. Ad Albano



del Psi e di Rifondazione, che alle prime battute dello scrutinio è al 69% mentre l'ex dc Merlino è al 30,9%. Scendendo più giù, in Calabria ecco un comune della provincia di Cosenza, Paola, regno fino a ieri del dc Riccardo Misasi, la candidata del Pds trionfa. Antonella Ganien quando già si è superata la metà dello spoglio è infatti al 74%, mentre Bartelli, candidato dc è al 26%. Taurianova, paese di Ciccio Mazzetta, dopo un ininterrotto dominio dc vede conquistare il comune da parte di un pidessino, l'ex senatore Emilio Argiroli, che ha ottenuto un clamoroso 64,1%, mentre l'uomo della Dc, Gino Cordova prende il 35,9%. A Pozzuoli il candidato dc le sinistre, il pidessino Mobilio ha vinto con il 77,6% mentre quello dei cattolici democristiani Italo Pascone ha ottenuto solo il 22,4%. A Petrucciolo, il candidato della Dc Biagio Desiderio è risultato eletto con poco più del 50% dei voti, battendo il candidato del Psi. Anche ad Eboli invece ha vinto il candidato della Dc, Antonio Morrone, che ha battuto il socialista Ugo Iorio. I duellanti hanno rispettivamente riportato in 40 sezioni su 54 scrutinate il 78% ed il 22% dei voti validi. A Cava De' Tirreni il candidato della sinistra Raffaele Fiorillo ha vinto, Raffaele Fiorillo infatti ha ottenuto il 63,3% mentre quello della Dc si è fermato al 36,7%. A Altamura, in provincia di Bari, il candidato del Pds Michele Ventricelli è stato battuto dal missino Vito Plotino, che ha ottenuto il 57%. È un esponente del Msi ha vinto anche a Grottaferrata, nei Castelli romani. Sindaco sarà Mauro Ghelli, che con il 51,5 ha battuto una lista civica di sinistra guidata dal radicale Romano Scozzafava. Carbonia avrà un sindaco del Pds, Antonangelo Casula, con il 50,5 ha sconfitto il candidato di Rifondazione comunista che era appoggiato anche dalla Dc.

Leonardo Buono del Pds, ha ottenuto il 63,5%. Sempre nel Lazio, a Cassino il candidato del Pds Giuseppe Petra Ugolini ha ottenuto il 71,1% battendo il candidato democristiano Giovanna Calise. A Terracina è stato eletto Vincenzo Recchia, candidato della sinistra. A Sulmona con il 52,7% dei voti ha vinto il candidato della sinistra Bruno Di Masci, che ha battuto il Dc Paolo Santarelli. Ma ecco il Sud dove dai co-

muni del napoletano alla Sicilia la sinistra ha un grande successo. Come ad Aversa dove quando manca un terzo dei seggi il pidessino Raffaele Ferrara è al 67% mentre il candidato della Dc Vincenzo Pisco è al 33%, un risultato disastroso se si pensa che al primo turno aveva quasi 13 punti di più. A Torre Del Greco, terza città della Campania, si profila un clamoroso successo di Antonio Cutolo, candidato del Pds,